

"Fratelli tutti"

CAP. IV - UN CUORE APERTO AL MONDO INTERO

141. La vera qualità dei diversi Paesi del mondo si misura da questa capacità di pensare non solo come Paese, ma anche come famiglia umana, e questo si dimostra specialmente nei periodi critici. I nazionalismi chiusi manifestano in definitiva questa incapacità di gratuità, l'errata persuasione di potersi sviluppare a margine della rovina altrui e che chiudendosi agli altri saranno più protetti. L'immigrato è visto come un usurpatore che non offre nulla. Così, si arriva a pensare ingenuamente che i poveri sono pericolosi o inutili e che i potenti sono generosi benefattori. Solo una cultura sociale e politica che comprenda l'accoglienza gratuita potrà avere futuro.

142. Va ricordato che «tra la globalizzazione e la localizzazione si produce una tensione. Bisogna prestare attenzione alla dimensione globale per non cadere in una meschinità quotidiana. Al tempo stesso, non è opportuno perdere di vista ciò che è locale, che ci fa camminare con i piedi per terra. Le due cose unite impediscono di cadere in uno di questi due estremi: l'uno, che i cittadini vivano in un universalismo astratto e globalizzante, [...]; l'altro, che diventino un museo folkloristico di "eremiti" localisti, condannati a ripetere sempre le stesse cose, incapaci di lasciarsi interpellare da ciò che è diverso e di apprezzare la bellezza che Dio diffonde fuori dai loro confini». Bisogna guardare al globale, che ci riscatta dalla meschinità casalinga. Quando la casa non è più famiglia, ma è recinto, cella, il globale ci riscatta perché è come la causa finale che ci attira verso la pienezza. Al tempo stesso, bisogna assumere cordialmente la dimensione locale, perché possiede qualcosa che il globale non ha: essere lievito, arricchire, avviare dispositivi di sussidiarietà. Pertanto, la fraternità universale e l'amicizia sociale all'interno di ogni società sono due poli inseparabili e coesenziali. Separarli conduce a una deformazione e a una polarizzazione dannosa.

Riflettiamoci...

"La pace cresce in proporzione del numero di coloro che ne usufruiscono"

(S. AGOSTINO SERM. 357, 1)

Domenica prossima: FESTA DELLA DIVINA MISERICORDIA

Vita di Comunità

✓ LUNEDÌ DELL'ANGELO (PASQUETTA)

Giorno feriale: SS. Messe 8:30 - 9:30 - 18:30

✓ NOVENA DIVINA MISERICORDIA

Ogni giorno alle 15:00

✓ INCONTRI CATECHISMO COMUNIONI E CRESIMA

Riprendo a partire da mercoledì

✓ FESTA DIVINA MISERICORDIA

Domenica prossima, ottava di Pasqua, sarà la solenne festa della Divina Misericordia

Il presbitero della Comunità parrocchiale di San Luca, augura di vero cuore, una Santa Pasqua di Resurrezione ad ognuno di voi: Cristo è veramente risorto, Alleluia!

Battesimi

Samuele D'Elia
Samuele Bernardo
Auguri vivissimi

Pubblicazioni di Matrimonio

Massimo Del Prete e Silvia Anzano
Congratulazioni

Funerali

Virginia Moretti (81 anni)
Michelina Cola (88 anni)
Fiorella Pinnarò (60 anni)

Alle famiglie le condoglianze della Comunità

Noi di...

SAN LUCA

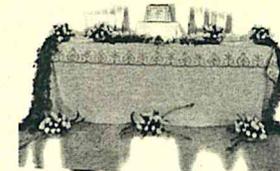
al Prenestino

n° 83

del 9/4/23



PASQUA FIORITA



In certi posti la Pasqua è chiamata anche "Pasqua fiorita", perché fiorisce il Cristo risorto: è il fiore nuovo.

I fiori in chiesa sono simboli della nostra lode, della nostra preghiera, perché anche la terra e la natura gioiscono per il loro

Dio, si elevano a Dio, lodano Dio, testimoniano con la loro bellezza, e ci parlano del loro creatore.

I fiori non servono ad abbellire, non servono a riempire, ma riempiono il cuore di chi li guarda. È importante quindi scegliere i fiori per il loro significato di lode e di preghiera.

Il **tulipano bianco** rappresenta *purezza, innocenza, rispetto* ma anche il *perdono*. Secondo la tradizione, il **ranuncolo** viene portato come *dono alla Madonna nel corso della Settimana Santa*. La leggenda racconta che Gesù lo utilizzasse per rendere omaggio alla madre, il **cardo** è una pianta spinosa ed è, secondo la tradizione cristiana, *simbolo della passione di Cristo* perché per la sua caratteristica di essere una pianta ricca di spine viene associata alle spine della corona posta sul capo di Cristo quando viene crocifisso.

Chi li vede deve rivolgere il suo sguardo al Signore. Devono essere come un prolungamento di Dio, verso di noi. Devono essere come un irraggiamento di Dio, verso di noi. Devono essere le braccia di Dio aperte per accogliere noi.



Don Michele Spataro

La finestra sul cortile

Buona Pasqua: Cristo è risorto!!

Oggi festeggiamo l'evento più importante dell'anno liturgico, mistero e fondamento della nostra fede. Anzi, più che festeggiare, possiamo vivere questo evento: la resurrezione di Cristo non si può ripetere in senso storico, ma, superando i confini spazio/temporali si rende presente e attuale ogni volta che celebriamo l'Eucarestia, il memoriale della nostra salvezza.

Partecipare all'Eucarestia è infatti entrare nella morte con Cristo per risorgere con Lui, e ricevere il suo Spirito vivificante che trasforma la vita di ogni fedele che comunica al Corpo e al Sangue di Cristo....

Come dunque non esultare oggi, come non accompagnare la gioia espressa dalle campane sciolte dal loro silenzio, come non esprimere con il canto quella gioia che il nostro cuore può riscoprire in tutta la sua pienezza...? Non vediamo che anche la natura ci spinge verso una rinascita che la stessa primavera suggerisce...?

Non vogliamo rimuovere i problemi dimenticando le angosce che attanagliano le nostre esistenze trovando facili vie di fuga, ma possiamo ritrovare, nella fede, la certezza che Cristo viene lì, nei nostri inferni, nelle nostre solitudini tristezze e depressioni, per farci sperimentare la sua resurrezione e restituirci alla bellezza insita del nostro essere, perché fatti ad immagine e somiglianza di Dio.

Auguri a tutti !!

Salvatore Confetto

"Cristo nostra Pasqua è risorto per noi!"

"Ma se Cristo non è risorto, vana allora è la nostra predicazione, vana anche la vostra fede" (1Cor 15,14).

Con queste parole, l'apostolo Paolo mostra drasticamente il centro e il fondamento del messaggio cristiano basato sulla fede nella risurrezione di Gesù Cristo. Se mettiamo in dubbio questa certezza, il cristianesimo non regge e viene ridotto solo ad una filosofia di vita. Solo se Gesù è risorto, è avvenuto qualcosa di veramente nuovo che cambia il mondo e la situazione dell'uomo.

Ma cosa è successo in questo evento grandioso che ha cambiato la storia dell'uomo? Anche nel racconto della Trasfigurazione, i discepoli si chiedevano l'un l'altro ed erano preoccupati su cosa volesse dire "risorgere dai morti" (Mc 9,9).

Dovevano solo impararlo dall'incontro con la realtà. Infatti, non si tratta solo di un miracolo di un cadavere rianimato il che significherebbe che la risurrezione di Gesù era la stessa cosa di quella del giovane di Nain (cf. Lc 7,11-17), della figlia di Giairo (cf. Mc 5,35-43) o di Lazzaro (cf. Gv 11,1-44). Questi infatti dopo un tempo più o meno breve, a un certo punto morirono definitivamente.

Nella risurrezione di Gesù è avvenuto invece qualcosa di totalmente diverso. Per questo Gesù ha voluto che ci siano stati dei testimoni per annunciare questo evento che ha cambiato la sorte dell'umanità. Questa testimonianza ha reso poi possibile l'annuncio apostolico basato

sulla Passione, morte e Risurrezione di Cristo.

La sua risurrezione è stata l'evazione verso un genere di vita totalmente nuovo verso una vita non più soggetta alla morte! Egli ha inaugurato quindi una nuova dimensione dell'essere uomini!

Questo evento interessa tutta l'umanità perché è una "realtà decisiva", un salto di qualità che inaugura una dimensione inaudita dell'essere umano.

La menzione del "terzo giorno" nella Bibbia, come vediamo anche nella Risurrezione, indica il segno di una data decisiva e definitiva. Nel terzo giorno, ad esempio, finisce il silenzio di Dio, ed Abramo sa che il figlio Isacco sarà salvato e diverrà il figlio della promessa (Gn 22).

La risurrezione apre quindi una possibilità e una dimensione decisiva che interessa tutti e apre un futuro per gli uomini, **liberando quelli che per timore della morte, erano soggetti a schiavitù per tutta la vita** (cf. Eb 2,15).

Diceva Tertulliano che con la Risurrezione di Gesù, "spirito e sangue" hanno un posto in Dio indicando con ciò che il corpo trasformato di Cristo è anche il luogo in cui gli uomini entrano nella comunione con Dio e tra loro per vivere definitivamente nella pienezza della vita.

Cristo è veramente risorto. Egli è il Vivente. A Lui ci affidiamo e sappiamo di essere sulla strada giusta.

Don Thierry

PARROCCHIA S. LUCA EVANGELISTA

Via Luchino Dal Verme, 50 - 00176 Roma

sanlucaroma@gmail.com

www.sanlucaroma.it



Orario delle Sante Messe

festive: 7.30-9.00-10.00-11.15-12.30-18.30

feriali: 8.30-9.30-18.30

PASQUA «RISURREZIONE DEL Signore» (s) At 10,34a.37-43; Sal 117 (118); Col 3,1-4 opp. Gv 20,1-9 opp. Mt 28,1-10 R Questo è il giorno che ha fatto il Signore: ralleghiamoci ed esultiamo.	9 DOMENICA LO Prop
OTTAVA DI PASQUA At 2,14.22-33; Sal 15 (16); Mt 28,8-15 R Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.	10 LUNEDÌ LO Prop
OTTAVA DI PASQUA At 2,36-41; Sal 32 (33); Gv 20,11-18 R Dell'amore del Signore è piena la terra.	11 MARTEDÌ LO Prop
OTTAVA DI PASQUA At 3,1-10; Sal 104 (105); Lc 24,13-35 R Gioisca il cuore di chi cerca il Signore.	12 MERCOLEDÌ LO Prop
OTTAVA DI PASQUA At 3,11-26; Sal 8; Lc 24,35-48 R O Signore, Signore nostro, quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!	13 GIOVEDÌ LO Prop
OTTAVA DI PASQUA At 4,1-12; Sal 117; Gv 21,1-14 R La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo.	14 VENERDÌ LO Prop
OTTAVA DI PASQUA At 4,13-21; Sal 117 (118); Mc 16,9-15 R Ti rendo grazie, Signore, perché mi hai risposto.	15 SABATO LO Prop
2ª DI PASQUA - Della divina Misericordia At 2,42-47; Sal 117 (118); 1 Pt 1,3-9; Gv 20,19-31 R Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre.	16 DOMENICA LO Prop